

Registrazione Tribunale Torino - Anno L - N. 1 - Febbraio 2019

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Lucia BARTOLI, Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO,
Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiar@libero.it



*Mezzo secolo per
'L Gavason
a pag. 3*

*Ozegna per Telethon
a pag. 4*

*La signora Olga Savoia
Serravalle ha festeggiato i
107 anni di vita
a pag. 6*

*Sant'Isidoro 2019
a pag. 7*

*100 giorni al Giro
a pag. 9*

*Notizie dal Gruppo Anziani
a pag. 10*

*Calendario Raccolta Rifiuti
2019
a pag. 11*

*Dalle Scuole
a pag. 14*

*Dalla Banda
a pag. 15*

*Pagine di vita religiosa
a pagg. 17 - 18*

*Belmonte
a pag. 16*

*La Banda Musicale
festeggia quest'anno i 70
anni di attività
a pag. 19*

*Farmacie febbraio e marzo
a pag. 20*

UN ILLUSTRE CONCITTADINO: GIACOMO MATTÉ TRUCCO

Il 30 gennaio 1869, centocinquanta anni fa, nasceva a Trévy da genitori canavesani originari della Valchiusella emigrati in Francia per lavoro (il padre era costruttore edile assai quotato che lavorò anche in Spagna), Giacomo Matté Trucco.



Foto dal web
Archivio Storico Fiat

Abitò ad Ozegna nella cascina del convento presso il Santuario Madonna del Bosco, dove costruì la "scala sfalsata" uguale a quella esistente al Lingotto.

Perché ricordare il centocinquantenario di nascita di Matté Trucco? Perché l'ingegnere è stato l'ideatore dello stabilimento "Lingotto" ed è considerato con l'Antonelli (l'ideatore della Mole e della Casa detta "fetta di polenta" in Torino) la "mente più innovativa che il Piemonte possa annoverare nel campo dell'architettura".

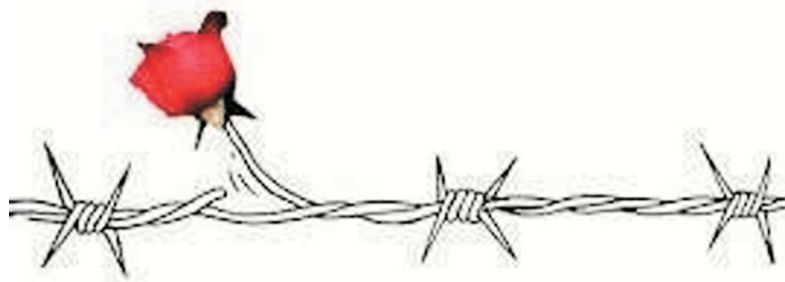
Su questo geniale ingegnere - architetto è stato scritto moltissimo, studiata la sua figura di progettista nel campo dell'industria e la sua biografia, a cura dell'architetto Signorelli, rimane ancora oggi la più accreditata e tuttora citata dalla enciclopedia Treccani.

Nelle righe che seguiranno non si vuole riscoprire qualcosa di nuovo su questa figura ma semplicemente ricordare le tappe più salienti della sua vita lavorativa e della sua opera più famosa, il Lingotto.

continua a pag. 2

SAOMS GIORNATA DELLA MEMORIA

Come ormai avviene da oltre dieci anni, presso la nostra Società abbiamo incontrato i ragazzi della quinta elementare della Scuola Primaria di Ozegna. Permettetemi di aprire questa pagina con le parole di Primo Levi: *“L'olocausto è una pagina del libro dell'umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro”*. E a chi, meglio dei nostri ragazzi, possiamo passare il testimone



PER NON DIMENTICARE

per fare in modo che la memoria continui, anche quando la vecchia

potrebbero ritornare.

Mario Berardo

segue da pag. 1 - UN ILLUSTRE CONCITTADINO: GIACOMO MATTÉ TRUCCO

La sua carriera iniziò ai Cantieri Navali di La Spezia, società allora appartenente al gruppo Fiat San Giorgio e quando la società si fuse con Fiat, fu l'ideatore della maggior parte degli stabilimenti Fiat, con rare incursioni in progetti privati come Villa Baricco a Torino. Pur se maggiormente legata al Lingotto, la sua personalità di ingegnere-architetto ebbe modo di esprimersi al meglio negli anni fra il 1914 e il 1928 ideando oltre al già citato Lingotto una serie di edifici industriali, ormai non più esistenti, fra i più interessanti degli anni venti del novecento, entrando di diritto nella storia della architettura moderna.

Ne sono testimonianza i numerosi progetti presentati, conservati e consultabili presso l'Archivio Storico del Comune di Torino.

Il Lingotto che fece scrivere al famoso architetto Le Corbusier *“...uno degli spettacoli più impressionanti dell'industria...”*, fu inaugurato dal re Vittorio Emanuele III, visitato dall'allora capo del governo Mussolini e persino dai sovrani del Siam, l'attuale Thailandia. All'epoca fu definita opera futurista, sicuramente era e rimane grandemente innovativa per la produzione sviluppata verticalmente su sei piani, tanto che nel 1923 il Presidente della Associazione degli industriali degli Stati Uniti disse *“il più perfetto stabilimento in stile americano”*.

La produzione delle auto iniziava al

piano terreno e proseguiva, nelle varie fasi, ai piani superiori con il montacarichi e dopo il 1926 sulle due rampe elicoidali mentre all'ultimo piano avveniva il montaggio, meccanizzato nel 1925. L'ultima fase, il collaudo, avveniva sulla ancora oggi, avveniristica pista situata sul tetto dello stabilimento. L'edificio fu definito un colosso in ferro e cemento, con la sua lunghezza di 507 metri, larghezza 80 e altezza 27, numeri che oggi forse dicono poco ma occorre considerare l'epoca in cui fu costruito.

Carattere schivo ma allo stesso tempo volitivo e geniale quello del progettista canavesano, per cui furono diverse le discussioni dovute sia alla scarsità della mano d'opera e del materiale (si era negli anni della prima guerra mondiale) sia per le difficoltà di formatura del cemento armato, che nacquero all'epoca della costruzione del Lingotto tra l'ingegnere, il direttore dei lavori e il capo cantiere dell'impresa Porcheddu, che deteneva l'esclusiva dei brevetti Hennebique sul cemento armato, infine pure con il senatore Agnelli (nonno di Gianni Agnelli). Nel 1932 quando già Matté Trucco aveva lasciato la professione, fu chiamato dal senatore Agnelli a Torino per effettuare una verifica sulle vibrazioni dell'edificio Lingotto dovute alle sollecitazioni dei carichi superiori a quelli previsti durante la costruzione della pista.

L'ingegnere accorse da Ozegna, fece le verifiche e presentò la sua

relazione, ma il suo intervento provocò uno scontro, definito generazionale, con il suo successore l'ingegner Vittorio Bonadé Bottino. Dallo stabilimento Lingotto uscirono la Fiat 501, la Balilla e nel 1936 la Topolino.

La produzione del Lingotto si chiuse nel 1982.

Il progetto dello stabilimento era stato presentato all'Esposizione di architettura italiana a Buenos Aires, su iniziativa della Direzione Generale degli italiani all'estero, notizia riportata da La Stampa del 16 maggio 1934.

Nel 2001 il Comune di Roma ha intitolato una via all'ingegnere tra l'Appia Antica e l'Appia Nuova ad est del Grande Raccordo Anulare. Il Comune di Torino nel 2013 gli ha dedicato una via nella zona Oval Lingotto.

Ozegna nel 1998 gli intitolò la Scuola Primaria alla quale nel 2016 in occasione del centenario dell'inizio dei lavori per la costruzione del Lingotto, fu apposta una targa commemorativa e nel 2015 presso la Chiesa della SS. Trinità fu allestita la mostra *“I prati e le ciminierè”* con una sezione a lui dedicata.

Giacomo Matté Trucco morì a Torino il 15 maggio 1934.

I funerali si tennero ad Ozegna dove venne tumulato nella tomba di famiglia, situata nella parte antica del cimitero ozegnese.

Anna Maria Fiocchi

MEZZO SECOLO PER IL "GAVASON"

Spiegare agli abitanti di Ozegna perché un tempo si veniva definiti "gavason" riteniamo sia abbastanza superfluo (anche se, forse, le persone che da poco sono venute ad abitare nel nostro paese lo ignorano). Per farla breve, ricordiamo che la mancanza di iodio, dovuta ad acque sorgive e di diete in cui tale sostanza non è presente oppure lo è in quantità molto limitata, può provocare l'ingrossamento della tiroide in modo abnorme dando origine al gozzo ("gavas" in Piemontese).

Ora tale malattia è quasi scomparsa ma un tempo erano soprattutto le popolazioni di certe vallate montane o di zone di pianura, in cui ristagni d'acqua o aree acquitrinose rendevano le falde acquifere non particolarmente pure, ad esserne colpite

Un difetto fisico spesso veniva e viene (purtroppo, ancora può succedere...) preso a pretesto per denigrare o attaccare chi invece dovrebbe essere compatito o aiutato. In periodi in cui il campanilismo portava a rivalità, anche accese, tra gli abitanti (soprattutto i giovani) di comuni confinanti, usare un termine in senso spregiativo per indicare gli abitanti di un determinato paese era abitudine piuttosto diffusa. Quindi definire gli abitanti di Ozegna "gavason" non era certo far loro un complimento.

Però, almeno sotto forma di campanilismo, certe situazioni si sono superate e ora parlare del "Gavason" di Ozegna vuol dire indicare la maschera del suo carnevale ma, soprattutto, indicare l'Associazione ed il periodico che quest'anno compiono mezzo secolo e che nell'arco di cinquant'anni hanno avuto modo di farsi conoscere non solo nell'ambito comunale ma nell'area provinciale, regionale e, in alcune occasioni (poche, ma ci sono state...) anche nazionale.

Tutto cominciò nel 1969 ma, come in ogni storia che si rispetti, bisogna cercare le radici un poco più indietro e precisamente nell'anno precedente: il mitico (nel bene e nel male) "68". Cosa c'entra il "sessantotto" con Ozegna e con il "Gavason", inteso come associazione e giornale?



Niente, se si pensa alle occupazioni dell'Università, alle barricate, ai cortei e agli scontri con la Polizia e ad una eventuale partecipazione dei futuri membri dell'associazione a tali manifestazioni. Se invece si fa riferimento allo scossone dato da quel movimento al modo di pensare diffuso, al desiderio di proporre qualcosa che cambiasse abitudini non solo circoscritte all'ambito comunale, al pensare che anche un piccolo centro potesse avere un suo ruolo nel portare avanti un discorso sociale e culturale, al ruolo propositivo che i giovani volevano assumere nei confronti di chi occupava posti di grande o piccolo potere, allora, sia pure indirettamente, c'entra molto. Ovviamente il discorso necessita di un chiarimento. Nell'ambito locale, nel corso degli anni '50 e '60, si era dato vita ad associazioni giovanili (A.S.C.O. verso la metà degli anni '50 e A.G.O. alla fine degli anni '60) il cui fine era la promozione di attività miranti a creare un clima di amicizia nel paese e a provvedere alla realizzazione di iniziative culturali, sportive e ricreative. Tuttavia, pur agendo per un certo numero di anni e realizzando discreti eventi soprattutto in ambito sportivo (corse ciclistiche, tornei di calcio) e, sia pure in forma più ridotta, in quello culturale (creazione in una compagnia amatoriale di teatro e successiva serie di rappresentazioni

anche con scambi tra altri gruppi del circondario) finirono per esaurire in tempi abbastanza brevi la spinta iniziale e uniformarsi a quelle che erano le realtà anche degli altri centri canavesani.

Il salto qualitativo avvenne, appunto nel 1969. Alcuni componenti dell'A.G.O. (acronimo indicante l'Associazione Giovanile Ozegnese), dopo che l'ente si era sciolto e si viveva quindi un periodo di crisi, decisero di dare vita ad un organismo nuovo allargando la partecipazione a tutte le persone che si ritenevano attive, sia appartenenti ad altri enti (a partire dalla Banda Musicale che in quello stesso anno aveva organizzato una serie di manifestazioni per ricordare il ventesimo anniversario di fondazione) che esterne a qualsiasi associazione.

Una ventina, circa, di persone con un'età compresa tra i 19 e 30 anni (o poco più) si ritrovarono e diedero vita all'Ente Ricreativo Ozegnese, sottolineando nello statuto di fondazione, l'apoliticità dell'ente. Questa scelta venne fatta al fine di includere tutte le persone, in realtà, si faceva riferimento al fatto di non voler essere etichettati sotto un preciso segno partitico; tuttavia, una scelta che puntava ad incidere sulla vita della comunità (la "polis" appunto) diventava politica a tutti gli effetti e nel senso più corretto del termine.

Il primo passo fu la fondazione di un periodico che raccontasse la vita di Ozegna in tutti i suoi aspetti, si ponesse anche come interlocutore critico dell'amministrazione comunale e fosse una variante "laica" (ma senza alcun fine polemico) dell'unica informazione locale allora esistente che era il bollettino parrocchiale. Al giornale venne dato il nome di "L' Gavason" con evidente spirito un po' beffardo per ribaltare il significato negativo di cui si è parlato in precedenza.

La novità del periodico fu subito accolta in modo positivo dagli ozegnesi e, in breve, la pubblicazione bimestrale diventò non solo lo strumento per dare informazioni o commentare quanto succedeva in ambito locale ma anche una specie

continua a pag. 4

OZEGNA PER TELETHON



Anche lo scorso anno come è ormai consuetudine, Ozegna ha partecipato alla raccolta fondi pro Telethon, nei giorni 15 e 16 dicembre, nel solito negozio fronte la Chiesa, lasciato come sempre usufruire gratuitamente dalla famiglia Nepote Fus, allestendo il banchetto con i famosi cuori di cioccolato, andati a ruba, e altri bellissimi gadget. Anche se sono stati solo due giorni, il risultato è stato più che soddisfacente, è stata raccolta la bella somma di ben 910,00 euro. Ozegna, come sempre, ha risposto positivamente e quindi il prossimo appuntamento sarà in primavera con i cuori di biscotto, anch'essi molto graditi.

Mario Berardo

segue da pag. 3 - MEZZO SECOLO PER IL "GAVASON"

di tribuna (indicata come "Lettere al Direttore") in cui esponenti della popolazione si rivolgevano direttamente ai membri dell'amministrazione comunale, talvolta anche in modo piuttosto polemico, per chiedere chiarimenti o contestare determinate scelte e gli amministratori (in primis, il Sindaco) replicavano in modo altrettanto vivace e deciso.

L'altro elemento su cui si puntava partiva da una questione che i componenti dell'E.R.O. (molti dei quali formavano la redazione del "Gavason") si erano posti nel momento stesso in cui si era deciso di dare vita al nuovo ente e alla quale, in parte, si è già accennato ad inizio articolo: perché un piccolo centro non può farsi promotore di iniziative, in campo sportivo e culturale, che vadano al di fuori dell'ambito comunale?

I primi obiettivi erano ancora limitati (reperire un terreno da adibire a campo di calcio, riprendere i collegamenti con la Biblioteca di Ivrea e riaprire la sede di Ozegna, gestire la Festa Patronale) ma ben presto si cominciò ad ampliare l'orizzonte. Se gli sport più conosciuti erano il calcio e il ciclismo, perché non far conoscere direttamente e non solo attraverso la televisione, altre discipline sportive? Si partì, nel settembre del 1970, organizzando una riunione pugilistica interregionale e si capì che, se si univano ai propositi anche un lavoro serio e serrato e una coesione di gruppo, i risultati positivi si potevano raggiungere. Molti ricordano ancora metà della piazza principale chiusa

e trasformata in un'arena all'aperto, le centinaia di sedie disposte attorno al ring e, soprattutto, le numerosissime persone che arrivarono per assistere (la maggior parte delle quali, per prima volta) direttamente a dei combattimenti pugilistici.

I risultati dei primi impegni furono importanti non solo a livello interno dell'ente ma anche esternamente perché se qualcuno all'inizio aveva guardato con sufficienza a quel gruppo di giovani che volevano fare cose nuove e scompaginavano le abitudini del paese, parecchi cominciarono a guardarli in un'ottica diversa e chi capì che si poteva contare su di loro fu il Sindaco Salvatore Capasso che, nonostante alcuni consiglieri fossero abbastanza critici e di fronte alle nuove richieste o esigenze di cambiamento, obiettavano che ad Ozegna le cose andavano bene com'erano e "si era sempre fatto così", diede fiducia e si impegnò in prima persona per aiutare il gruppo a raggiungere determinati obiettivi.

Nonostante questo, soprattutto nei primi anni di attività, quando si è più giovani e meno consapevoli che certi metodi, che si potrebbero definire "diplomatici", sono importanti nelle relazioni sia tra le persone che tra le istituzioni, si verificarono alcuni scontri con le autorità civili e religiose della comunità a causa, soprattutto, di articoli comparsi sul periodico in cui le opinioni e le critiche erano espresse senza tanti giri di parole. Tornando a considerare l'attività svolta agli esordi, dopo la boxe,

seguirono presentazioni di altri sport: pallavolo, rugby, scherma (con una riunione a livello regionale), corsa campestre interregionale con la partecipazione del campione europeo dei 1.500 metri, Franco Arese. Ma non tutto sempre girò per il verso giusto. Infatti, l'organizzazione di un incontro di pallacanestro tra squadre titolate come l'Asti-Saclà e il Gilette richiese uno sforzo notevole sia sul piano pratico - organizzativo che su quello economico al quale non corrispose una risposta del pubblico (la serata prevista coincise con la finale del gioco televisivo "Rischiattutto" trasformata dai media in un vero e proprio evento) e questo fatto determinò uno scarso afflusso di spettatori e di conseguenza una perdita secca per le casse e una crisi di identità all'interno dell'ente, tanto che alcuni componenti si dimisero. Nel frattempo, però, cominciava a delinearsi e a diventare sempre più importante un altro filone: quello culturale e, strettamente connesso a questo, la valorizzazione del patrimonio storico locale a partire dal Castello, diventato in più occasioni, centro di vari tipi di attività (sede di mostre estemporanee di pittura, di cicli di proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali) ovviamente nella stagione estiva, visto che quasi sempre si utilizzava il cortile.

Proprio partendo dalle rappresentazioni teatrali con una compagnia amatoriale ma molto valida e conosciuta, quella di Chiaverano diretta da Brizzolara, iniziò una presa di contatto e una collaborazione con il Teatro Stabile

continua a pag. 5

LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO IN LINEA TECNICA LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

IL Comune di Ozegna, con una delibera della propria Giunta Comunale dell'ultima decade del 2018, ha approvato in linea tecnica lo studio di fattibilità del geom. Achille Bertotti (autorizzato con una precedente delibera) per "lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica del Palazzetto dello Sport

Natalina Marena".

La delibera precisa che l'approvazione, in linea tecnica del suddetto studio (che prevede spese per oltre 223 mila euro), è motivata dal fatto che la Giunta Comunale intende partecipare al Bando per la riqualificazione energetica dei fabbricati e concessione dei relativi

mutui del CONI/ICRS e/o a qualsiasi forma di bando per l'ottenimento di finanziamenti o contributi o mutui per il finanziamento dei lavori riportati nello studio di fattibilità di cui si faceva cenno precedentemente.

Roberto Flogisto

segue da pag. 4 - MEZZO SECOLO PER IL "GAVASON"

Torinese che in quel periodo stava avviando una politica di "decentramento culturale". Talvolta, poi, fatti assolutamente non previsti (magari molto negativi come può essere la morte prematura di una persona) finiscono per intrecciarsi dando origine a situazioni completamente nuove.

Nel dicembre del 1972, morì improvvisamente la moglie di Ettore Marena, presidente della Banda musicale ozegnese. Per ricordarla e come segno di ringraziamento verso la popolazione che aveva dato un grande segno di partecipazione e di vicinanza alla famiglia, Ettore Marena decise di lasciare qualcosa di concreto nel paese. Fu il Sindaco Capasso che lo indirizzò alla costruzione di un locale polivalente che potesse ospitare, in primis, la Banda musicale e poi le varie attività che, di volta in volta, l'E.R.O. Gavason proponeva e il direttivo dell'ente fu coinvolto nella scelta per la realizzazione di una struttura che allora non aveva eguali nell'area canavesana del nord ovest. La partecipazione diretta alla costruzione della recinzione del campo sportivo che doveva essere annesso al futuro Palazzetto fu l'impegno che caratterizzò l'intero 1973 per i componenti dell'associazione.

La presenza di una simile struttura potenziò la possibilità di ospitare l'attività di decentramento proposta dal Teatro Stabile Torinese e infatti si iniziò a programmare una serie di stagioni di spettacoli in abbonamento con compagnie professioniste che

attirarono spettatori dall'intera zona (ricordiamo che allora, se si voleva assistere ad uno spettacolo teatrale si doveva andare a Torino perché anche l'attività del "Giacosa" di Ivrea era ridotta).

Il vertice arrivò nel 1976 quando l'ente lanciò l'idea di far arrivare il Giro d'Italia ad Ozegna. A dire il vero, la proposta inizialmente aveva più il sapore di una provocazione che di un progetto vero e proprio; il fatto fu che (con una dose di incoscienza e di faccia tosta notevoli) alla proposta i componenti dell'ente finirono per crederci sempre di più, ci credette Ettore Marena, che era entrato a far parte del Consiglio comunale ozegnese, si convinse l'Amministrazione Comunale e tutti si lanciarono in un'impresa che portò ad un risultato che aveva dell'incredibile: un paese di 1200 abitanti circa diventava sede di una tappa della più importante corsa ciclistica nazionale.

Dopo aver toccato risultati insperati (richiedenti, comunque, uno sforzo notevole) è normale che si torni a ritmi più blandi anche perché con il trascorrere del tempo, fattori indipendenti dalla volontà dei singoli, finiscono per incidere sulla disponibilità ed è giocoforza modificare gli impegni. L'E.R.O. chiuse e rimase solamente il "Gavason" che continuò la pubblicazione del periodico e assunse sempre di più la fisionomia di associazione a sfondo culturale. Dopo un periodo di minor intensità, ultimamente si è dato nuovamente spazio ad attività mirate alla

valorizzazione del patrimonio culturale considerando non la quantità di proposte da fare ma la qualità, collaborando con associazioni quali il F.A.I., la Fondazione Olivetti, il Politecnico di Torino e altre di pari importanza cercando di rivolgersi ad un'utenza più ampia possibile. Ma riteniamo che sia superfluo soffermarsi su questo visto che si fa riferimento all'attività di questi ultimi anni. Un cinquantennio è anche motivo per fare un bilancio. Seramente non si possono considerare solo i successi ma anche le cose che non hanno funzionato completamente o proprio sono fallite. Una lacuna è senza dubbio quella di non aver saputo attirare in modo sufficiente i giovani, soprattutto nei decenni scorsi (ora è praticamente impossibile), non essere sempre stati omogenei nelle iniziative, aver voluto anticipare alcune attività che non erano ancora mature per i tempi, aver mancato, qualche volta, l'appuntamento con iniziative di tipo sociale.

E il futuro? Considerando quello che si sta proponendo nell'arco dell'ultimo decennio, si può capire che la voglia di fare e di mettersi in gioco da parte dei componenti dell'Ente, c'è ancora e unita a una maggiore consapevolezza ed esperienza (gli anni che passano magari pesano sul lato fisico ma spingono anche ad essere più riflessivi...) porta a fare scelte più precise e mirate e poi... come si dice, "non mettiamo limiti alla Provvidenza".

Enzo Morozzo

LA SIGNORA OLGA SAVOIA SERRAVALLE HA FESTEGGIATO RECENTEMENTE I 107 ANNI DI VITA

Olga Savoia Serravalle di Ozegna ha festeggiato il 31 gennaio scorso i 107 anni di vita, con accanto famigliari e amici.

La signora Olga risulta la persona

più anziana del Canavese, assieme al signor Franco Boggio di Valperga. Vedova da 44 anni è in buona salute, anche se recentemente ha subito un intervento al femore.

La redazione del Gavason porge alla signora Olga fervidi auguri.

La Redazione

ANCHE IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HANNO FESTEGGIATO LA SIGNORA OLGA

Lettera al direttore, Tutta Ozegna festeggia unita e compatta il raggiungimento del 107° anno di età di Savoia Serravalle Olga. Un traguardo importante per la

comunità che si sente molto vicina alla "sua nonnina" al punto che, il Sindaco e l'amministrazione comunale in testa, ha evitato di andare a disturbarla durante la sua

recente degenza ospedaliera, preferendo attendere il suo ritorno per festeggiarla degnamente come si conviene alla "storia del paese".

Il Sindaco Sergio Bartoli



IL CARNEVALE OZEGNESE 2019 SI SVOLGERA' NELLA SECONDA PARTE DEL MESE DI MARZO

La Pro Loco, ozegnese che ha rinnovato il proprio direttivo nello scorso mese di dicembre, sta definendo nei dettagli la 44° edizione del Carnevale.

Il programma, definito nelle sue grandi linee è il seguente:

Sabato 16 marzo: Presentazione dei Personaggi cui farà seguito una fiaccolata nelle vie del paese

Domenica 17 marzo: Fagiolata

Mercoledì 20 marzo: Visita dei Personaggi alle scuole dell'Infanzia e Primaria e al Gruppo Anziani

Sabato 23 marzo (pomeriggio): Sfilata di gala con i Personaggi, la Banda Musicale Ozegnese, Carri allegorici e Gruppi a piedi. Premiazione prevista al Palazzetto dello Sport

Sabato 30 marzo: Cena di chiusura a base di "polenta e merluzzo".

Roberto Flogisto

SANT'ISIDORO 2019

Come ogni anno i coltivatori ozegnesi hanno piacere di ringraziare Sant'Isidoro per la loro annata agraria appena conclusa. Nel ruolo di priori

vediamo quest'anno i genitori dei priori uscenti ovvero Aimonetto Gino, Vittone Luca e Burlo Rosita che, in collaborazione con il

Comune, presentano il programma della tradizionale festa.

Katia Rovetto

SANT'ISIDORO 2019

DOMENICA 3 MARZO

FESTA DEI BUEI



I PRIORI:

Aimonetto Gino
Burlo Rosita
Vittone Luca

OZEGNA



PROGRAMMA

Ore 09:45
Ritiro con le Autorità e
Banda Musicale

Ore 10:00
Santa Messa

Ore 11:00
Benedizione dei mezzi agricoli

Ore 11:30
Rinfresco offerto dai Priori presso il
Palazzetto dello Sport

Seguirà
Pranzo servito dal catering Laboro




PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

E' gradita la prenotazione del pranzo
entro e non oltre

domenica 24 febbraio

ai priori:

Gino 3473641063

Rosita 3477104474

Luca 3141035981



ANCHE A FINE 2018 OZEGNA SUPERAVA ABBONDANTEMENTE I 1200 ABITANTI

I residenti nel Comune di Ozegna al 31 dicembre scorso erano 1.221, di cui 616 femmine e 605 maschi. I residenti stranieri allo stesso giorno erano 44, di cui 23 femmine e 21 maschi.

La Redazione

A NATALE PUOI...

Prendo spunto dal testo di questa canzone, che sicuramente molti, adulti e bambini, conoscono, per raccontarvi Ozegna a Natale, nell'anno del Signore 2018. *A Natale puoi... riprendere a giocare:* sicuramente per i bambini delle scuole sarà stato un bel gioco addobbare l'albero al centro della piazza con le loro creazioni, costruite nell'ottica di un riciclo artistico di piatti e bicchieri di plastica. *Riprendere a sognare...:* e a lasciarti avvolgere dall'atmosfera incantata del Natale, fatta di luci, disposte per le strade, sui balconi, nelle vetrine e di un fiorire di presepi, ingegnosi o semplici, che portano in evidenza l'unica vera ragione di questa festa: la venuta nel mondo di Gesù, "sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre" (Vangelo di Luca 1, 78-79).

Riprendere quel tempo che rincorrevi tanto: riprendere con qualche sforzo

perché nei giorni prenatalizi sono molte (e a volte inutili) le cose da fare. Però, c'è un modesto spazio in cui riappropriarsi del proprio tempo, orientandolo verso la festa attesa: la celebrazione della Novena, preghiere, canti e riflessioni, che ti aiutano a fare spazio a Gesù che viene, in un clima di familiarità e amicizia ("Siamo come una famiglia" è stata la più bella frase sentita al termine di questo ciclo di incontri). *E Natale e a Natale si può fare di più:* ad esempio, fare più bella la chiesa e quest'anno – bisogna dirlo assolutamente – il nostro solito Gesù Bambino, in alto davanti all'altare, circondato dalle stelle di Natale, con alle spalle i candelieri dorati, costituiva un insieme armonioso e degno di memoria. Oppure fare più solenni le celebrazioni, con i canti (spero sia stata apprezzata l'esecuzione di *Adeste fideles*: forse non sarà stata perfetta ma era il

regalo di Natale da parte di un gruppo costituito non da professionisti, ma sicuramente da persone di buona volontà, che ce la mettono tutta per servire al meglio con il canto la comunità riunita per la Messa) o con i gesti (quel Gesù Bambino baciato da generazioni di ozegnesi, che don Mario ha levato al cielo per portarlo ancora una volta all'adorazione di tutti).

A Natale puoi dire ciò che non riesci a dire mai: che bello stare insieme...: e apprezziamo anche lo scambio di auguri al termine della Messa di Mezzanotte, addolcito e riscaldato dai panettoni e dalle bevande calde preparate dalla Pro Loco, un momento in cui si può stare insieme, senza, per una volta, l'urgenza di scappare a fare qualcos'altro. *E Natale e a Natale si può amare di più:* ecco, questo magari non solo a Natale...

Emanuela Chiono

QUANDO IL CARNEVALE OZEGNESE ERA IL PRIMO A DEBUTTARE NELLA ZONA

A metà degli anni settanta, quando a Ozegna è emersa la volontà di proporre un carnevale proprio, ci si pose il problema della settimana in cui tenerlo.

Nell'epoca nella nostra zona si svolgevano alcuni carnevali importanti, quali quelli di San Giorgio e San Giusto, che si tenevano, come quello di Ivrea, nel fine settimana precedente le Ceneri e quello di Castellamonte da sempre

organizzato in Quaresima (il mercoledì delle ceneri) e correva voce che a Favria e a Sant'Antonio di Castellamonte si avesse intenzione di svolgerli la settimana precedente quelli di San Giorgio, San Giusto e Ivrea. A Ozegna il primo carnevale della storia si decise di tenerlo con sette giorni di anticipo sui tre citati e questo iter durò per molte edizioni. In questo modo il nostro carnevale nella zona canavesana risultava

quello di esordio.

Solo alcuni anni dopo la Pro Loco di Agliè propose il proprio carnevale la settimana antecedente e tuttora il carnevale alladiese risulta quello di esordio in Canavese, mentre quello ozegnese soprattutto negli ultimi anni per garantire un buon afflusso di carri allegorici e di pubblico viene programmato senza una cadenza vera e propria.

Roberto Flogisto

SAOMS RINNOVO DEL DIRETTIVO

Domenica 20 gennaio, presso i locali della Società, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Direttivo. Apertura seggi alle ore 9.00 chiusura alle ore 16. Buona la partecipazione, ha votato circa il 60% degli aventi diritto. Il nuovo Direttivo quest'anno si compone di due elementi in più, invece di nove saranno undici, in lista 14 candidati. Ecco l'esito finale delle votazioni: Aimonino Sergio ha ottenuto voti 22, Antonietti Claudia voti 37, Appino Simona voti 39, Berardo Mario voti 62, Bria Mario voti 62, Chiartano Agostino voti 51, Coco

Giuseppe voti 63, Falvo Anna voti 57, Francone Enzo voti 89, Furlanetto Antonio voti 67, Gallo Lassere Moreno voti 21, Claudio Gamberro voti 44, Olivetto Baudino Cesare voti 69, Rossio Anna Maria voti 47. Entrano a far parte del Direttivo tutti tranne: Aimonino Sergio, Gallo Lassere Moreno e Antonietti Claudia, che però potranno farne parte come collaboratori esterni, potranno partecipare alle riunioni ma non avranno diritto di voto qualora fosse necessario. Riconfermate le cariche degli scorsi anni: Presidente

Francone Enzo, Vice Presidente Furlanetto Antonio e Berardo Mario con mansioni di cassa, Segretario Olivetto Baudino Cesare, Vice Segretario Appino Simona, Revisore dei Conti Gamberro Claudio. Tutti gli altri saranno Assessori. Durante le votazioni si è anche proceduto al tesseramento. Buon risultato, oltre alle riconferme ci sono stati 26 nuovi iscritti. Ricordiamo, a chi non ha ancora rinnovato la tessera, che il termine ultimo è il 28 Febbraio.

Mario Berardo



Non parrebbe vero ma al momento in cui sto scrivendo mancano 100 giorni al passaggio e all'arrivo in Canavese del Giro d'Italia.

Da Pinerolo a Ceresole Reale (diga del Serrù) passando per il Col del Lys, sfiorando Rivarolo, transitando a Cuornè, per poi inerparsi in Valle Sacra fino al Santuario di Santa Elisabetta, proseguendo fino al G.P.M. al Pian del Lupo (pian dal Luf 1405 mt) per poi buttarsi giù a capofitto verso Pont nella strada che scende da Frassinetto. Poi una scorpacciata di salita, tutto su per la valle Orco, quella salita tosta ma anche lunghissima per arrivare fino al traguardo del lago del Serrù. Traguardo per uomini duri, quelli che faranno la storia del Giro. E' di questi giorni anche l'annuncio della rinuncia (peccato) di Christopher From. Non parteciperà al Giro, lo ha detto, troppo stancante anche per un fuori classe come lui, troppe salite, ha ammesso onestamente che rischierebbe di non arrivare in perfetta forma al Tour che vuole preparare in modo impeccabile per conquistarlo per la 5° volta e entrare nell'olimpo degli uomini da leggenda quali Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. Ha

100 GIORNI AL GIRO

anche affermato che ogni tappa del Giro è come correre una grande classica, solo che dura venti giorni. Peccato, da noi, anche se non è un mostro di simpatia, è sempre stato acclamato, incitato e rispettato... un po' di meno dai nostri cugini d'oltralpe... ma contento lui... Torniamo alla tappa canavesana. Da noi transiteranno venerdì 24 maggio, il giorno seguente, il 25 la tappa tutta valdostana Saint Vincent - Courmayeur, per poi la domenica 25 avere la partenza a Ivrea e via verso Como.

Per celebrare questi cento giorni di conto alla rovescia in questa settimana ci sono già state diverse iniziative a movimentare un po' le acque e, spero, ad accendere l'interesse della popolazione verso l'evento. A Ceresole Reale è stata illuminata, completamente di rosa, la diga dell'IREN e una parte del lago, a Ivrea è toccato al Municipio in piazza di Città a essere illuminato di rosa, come hanno fatto anche a Pinerolo illuminando la Torre Civica. A seguire sabato 9 febbraio anche Locana si tingerà di rosa ospitando per una serata Franco Balmamion, simpatico e sanguigno campione canavesano che anche è stato l'ultimo piemontese a vestire la Maglia Rosa.

Che dire della Valle Sacra? L'evento ha messo in subbuglio tutte le amministrazioni locali, l'intenzione è quella di fare... ma non si sa bene al momento ancora cosa, spero ci sia la nascita di un coordinamento per gestire le iniziative (quelle che ci saranno) e

che non si arrivi all'ultima ora con qualcosa di raffazzonato.

So che alcuni comuni hanno stanziato dei danari per le loro Pro Loco al fine di promuovere il territorio. Quello che spaventa sono i campanilismi tra le amministrazioni e le Pro Loco stesse che andranno superati se si vuole arrivare a un risultato corale, speriamo soddisfacente.

In questi giorni le strade della Valle sono interessate da lavori per la posa della fibra ottica e dall'interramento di una linea di "media" tensione dell'ENEL, la situazione viaria che già prima era veramente scadente a causa di lavori non terminati, frane decennali mai risolte, cantieri non chiusi e le immancabili buche e rattoppi fatti alla disperata ora si è ancora più aggravata.

A seguire c'è il tratto da Collettero al Santuario di Sant'Elisabetta che per almeno 2/3 è in condizioni improponibili per una corsa ciclistica.

La classica frase da bar: "Arriva il Giro d'Italia, è la volta buona che ci asfaltano la strada!" è sempre attuale e io voglio credere che al di là delle facili e un po' grossolane battute veramente il problema della strada, a partire da Cuornè fino ad arrivare al Pian del Lupo, venga affrontato in modo serio e competente dai vari enti interessati. Per il Giro va bene, ma anche per noi, la collettività, speriamo spendano in modo responsabile dei soldi che sono di tutti noi.

Silvano Vezzetti

COPPI È STATO IL PIÙ GRANDE DI TUTTI? I 100 ANNI DEL CAMPIONISSIMO

Quest'anno il Giro renderà omaggio, non è la prima volta, a Fausto Coppi nell'undicesima tappa il 22 maggio con l'arrivo a Novi Ligure. Sicuramente il corridore che più ha affascinato gli sportivi italiani è certamente lui. Morto il 2 gennaio 1960 a Tortona per una banale malaria, non diagnosticata in tempo dai medici. Nato a Castellania nel settembre del 1919 il Campionissimo ha reso famoso un paesino del Basso Piemonte che pochi avrebbero sentito nominare.

Coppi è morto a soli 40 anni. E' morto lasciando l'Italia sotto choc. Le sue imprese raccontate, non solo dai giornalisti sportivi ma anche da scrittori, erano ancora freschissime e nessuno era preparato alla sua scomparsa. Soprattutto è un campione e come gli eroi lo ricordiamo sempre giovane. Figlio di contadini, andato poi come garzone in salumeria, ha iniziato a pedalare facendo le consegne a domicilio e faticando. E' salito sempre più in alto e con lui ha

portato in alto l'Italia intera e gli italiani vincendo al Tour nel 1949 e nel 1952. La Francia e l'Europa intera lo ammira e lo rispetta e per noi è la fine di una sudditanza, è l'uscita dal tunnel del dopoguerra fatto di stenti e umiliazioni e frustrazioni che sembrava non dovesse finire mai. Forse è anche per questo che è rimasto così impresso nella storia sportiva e popolare della generazione che lo ha seguito e visto vincere e trionfare.

Silvano Vezzetti

NOTIZIE DAL GRUPPO ANZIANI

FESTA DEGLI AUGURI

Domenica 16 dicembre scorso il Gruppo Anziani si è ritrovato al Palazzetto per l'annuale "Festa degli Auguri" a cui partecipano tantissimi soci di Ozegna e dei paesi limitrofi. Il pomeriggio è stato allietato dalle musiche ballabili eseguite dal valente musicista Marco fin quando erano

presenti gli ultimi soci. Il direttivo ha distribuito ai presenti fette di panettone accompagnato dal fumante "vin brulé" e spumante per i brindisi e un regalino per prendere appunti.

Preceduta dall'ingresso di "Babbo Natale" che ha distribuito caramelle

e cioccolatini, la presidente Marisa, con tutto il direttivo, ha porto gli auguri per le feste imminenti e non ha mancato di ringraziare tutti coloro che collaborano e si impegnano per la riuscita di tutte le attività del gruppo.

FESTA SOCIALE

Il Gruppo dà appuntamento a tutti i soci per domenica 24 febbraio per la "Festa Sociale" che apre le attività dell'anno.

Il programma prevede la S. Messa alle ore 10 in Chiesa Parrocchiale, in memoria di tutti i soci defunti, cui seguirà il pranzo sociale presso

il ristorante "Monna Lisa Due" di fronte al casello autostradale di S. Giorgio.

Giancarlo Tarella

LA MISSIONE DI MAIMELANE

A metà gennaio ho partecipato ad una cena che aveva come obiettivo raccogliere offerte per la missione di Maimelane in Mozambico, che è uno dei due territori (insieme al Brasile) in cui si esplica l'attività missionaria della Diocesi di Ivrea. In particolare, a Maimelane svolge la sua opera don José Bergesio, che fu parroco di San Giorgio prima di partire per l'Africa. In questo periodo la zona di Maimelane è nella stagione delle piogge, dunque le attività si riducono e don José ne approfitta per tornare in Italia a visitare parenti e amici, portando la sua testimonianza circa quel che viene fatto in quella remota zona dell'Africa sud-orientale. Lo scopo principale della missione non è aiutare, ma prima di tutto educare, facendo comprendere alle popolazioni locali le miglierie che potrebbero essere realizzate con il loro impegno. Porto un semplice esempio: fra le tante proiettate, è comparsa una foto di un asilo, una tettoia senza pareti dove i bambini avevano a disposizione unicamente dei tronchi di albero su cui sedersi

e null'altro. Una mia amica ed io, da brave insegnanti, abbiamo chiesto a don José quali potevano essere i materiali più necessari da fornire a quei piccoli e don José ci ha fatto capire che, se la necessità non è sentita dalla popolazione indigena, è abbastanza inutile procurare banchi, fogli o colori, che non verrebbero utilizzati con la dovuta cura. In sostanza, ha proseguito don José, non bisogna fare, ma aiutare a fare, fornendo un supporto economico e progettuale, ma senza sostituirsi alla gente del posto. Un altro elemento che è apparso con evidenza dalle foto scattate a Maimelane è il ruolo della donna nella comunità: è la figura femminile a reggere il peso maggiore dal punto di vista lavorativo, mentre gli uomini sono meno presenti, vuoi perché alcuni sono lontani a cercare di lavorare nella capitale, Maputo, vuoi perché quello è il modello culturale dominante. La situazione della donna non è facile: soprattutto nelle zone rurali, dove non ci sono le scuole, le bambine vengono precocemente avviate al matrimonio (le statistiche

dicono che, benché sia vietato per legge, il 56% dei matrimoni in Mozambico avviene con ragazze tra i 13 e i 18 anni), con rischi per la loro salute fisica e psicologica. Proprio per combattere la piaga dei matrimoni precoci, a Maimelane esiste un convitto femminile, dove, al momento, 37 ragazze stanno studiando e questo percorso di studi è molto importante per il futuro loro e della comunità da cui provengono, nel senso che andando a scuola possono poi a loro volta trasmettere quel che hanno imparato. L'obiettivo è di arrivare a 50 ospiti, confidando nella generosità dei benefattori, una generosità peraltro fatta di cifre assai modeste (il costo di mantenimento agli studi di una ragazza, infatti, ammonta a circa 60 centesimi al giorno, molto meno di quanto qui si spende per un solo caffè). Se qualcuno fosse interessato a saperne di più, può rivolgersi al Centro Missionario Diocesano a Ivrea, in Via Varmondo 9, ma anche io sarò lieta di dare tutte le notizie che conosco al riguardo.

Emanuela Chiono

ANCHE IN CANAVESE LA FATTURAZIONE ELETTRONICA STA CAUSANDO CAOS

Alle quasi 34.000 aziende canavesane, tra cui alcune ozegnesi, la nuova legge che le ha obbligate alla Fatturazione Elettronica, soprattutto quelle di piccole

dimensioni che non hanno del personale specifico da dedicare a questa mansione, sta creando notevoli problemi.

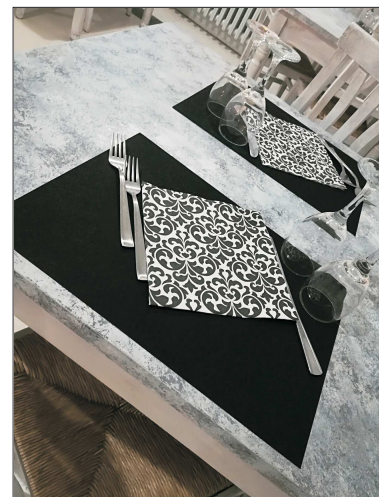
Per esempio la CNA Canavese ha

istituito un apposito servizio per venire incontro ai problemi di cui i piccoli imprenditori devono farsi carico.

Roberto Flogisto

COMUNE DI OZEGNA - CALENDARIO RACCOLTA RIFIUTI ANNO 2019

Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
1 MA	FESTA	1 V	PLASTICA	1 V	PLASTICA	1 L	SECCO	1 ME	FESTA	1 S	ORGANICO	1 L	SECCO	1 G		1 D		1 MA	CARTA	1 V	FESTA	1 D	
2 ME	CARTA	2 S	ORGANICO	2 MA	CARTA	2 MA	CARTA	2 G	VETRO	2 D		2 MA	CARTA	2 V	PLASTICA	2 L	SECCO	2 ME	ORGANICO	2 S	PLASTICA	2 L	SECCO
3 G		3 D		3 ME	ORGANICO	3 ME	ORGANICO	3 V	PLASTICA	3 L	SECCO	3 ME	ORGANICO	3 S	ORGANICO	3 MA	CARTA	3 G	VETRO	3 D		3 MA	CARTA
4 V	PLASTICA	4 L	SECCO	4 G	VETRO	4 MA	CARTA	4 S	ORGANICO	4 MA	CARTA	4 G		4 D		4 ME	ORGANICO	4 V	PLASTICA	4 L	SECCO	4 ME	ORGANICO
5 S	ORGANICO	5 MA	CARTA	5 V	PLASTICA	5 V	PLASTICA	5 D		5 ME	ORGANICO	5 V	PLASTICA	5 L	SECCO	5 G	VETRO	5 S	ORGANICO	5 MA	CARTA	5 G	
6 D		6 ME	ORGANICO	6 S	ORGANICO	6 S	ORGANICO	6 L	SECCO	6 G		6 S	ORGANICO	6 MA	CARTA	6 V	PLASTICA	6 D		6 ME	ORGANICO	6 V	PLASTICA
7 L	SECCO	7 G	VETRO	7 V	VETRO	7 D		7 MA	CARTA	7 V	PLASTICA	7 D		7 ME	ORGANICO	7 S	ORGANICO	7 L	SECCO	7 G		7 S	ORGANICO
8 MA	CARTA	8 V	PLASTICA	8 L	SECCO	8 L	SECCO	8 ME	ORGANICO	8 S	ORGANICO	8 L	SECCO	8 G	VETRO	8 D		8 MA	CARTA	8 V	PLASTICA	8 D	
9 ME	ORGANICO	9 S	ORGANICO	9 MA	CARTA	9 MA	CARTA	9 G		9 D		9 MA	CARTA	9 V	PLASTICA	9 L	SECCO	9 ME	ORGANICO	9 S	ORGANICO	9 L	SECCO
10 G	VETRO	10 D		10 ME	ORGANICO	10 ME	ORGANICO	10 V	PLASTICA	10 L	SECCO	10 ME	ORGANICO	10 S	ORGANICO	10 MA	CARTA	10 G		10 D		10 MA	CARTA
11 V	PLASTICA	11 L	SECCO	11 L	SECCO	11 G		11 S	ORGANICO	11 MA	CARTA	11 G	VETRO	11 D		11 ME	ORGANICO	11 V	PLASTICA	11 L	SECCO	11 ME	ORGANICO
12 S	ORGANICO	12 MA	CARTA	12 MA	CARTA	12 V	PLASTICA	12 D		12 ME	ORGANICO	12 V	PLASTICA	12 L	SECCO	12 G		12 S	ORGANICO	12 MA	CARTA	12 G	VETRO
13 D		13 ME	ORGANICO	13 ME	ORGANICO	13 S	ORGANICO	13 L	SECCO	13 G	VETRO	13 S	ORGANICO	13 MA	CARTA	13 V	PLASTICA	13 D		13 ME	ORGANICO	13 V	PLASTICA
14 L	SECCO	14 G		14 G		14 D		14 MA	CARTA	14 V	PLASTICA	14 D		14 ME	ORGANICO	14 S	ORGANICO	14 L	SECCO	14 G	VETRO	14 S	ORGANICO
15 MA	CARTA	15 V	PLASTICA	15 V	PLASTICA	15 L	SECCO	15 ME	ORGANICO	15 S	ORGANICO	15 L	SECCO	15 G		15 D		15 MA	CARTA	15 V	PLASTICA	15 D	
16 ME	ORGANICO	16 S	ORGANICO	16 S	ORGANICO	16 MA	CARTA	16 G	VETRO	16 D		16 MA	CARTA	16 V	PLASTICA	16 L	SECCO	16 ME	ORGANICO	16 S	ORGANICO	16 L	SECCO
17 G		17 D		17 D		17 ME	ORGANICO	17 V	PLASTICA	17 L	SECCO	17 ME	ORGANICO	17 S	ORGANICO	17 MA	CARTA	17 G	VETRO	17 D		17 MA	CARTA
18 V	PLASTICA	18 L	SECCO	18 L	SECCO	18 G	VETRO	18 S	ORGANICO	18 MA	CARTA	18 G		18 D		18 ME	ORGANICO	18 V	PLASTICA	18 L	SECCO	18 ME	ORGANICO
19 S	ORGANICO	19 MA	CARTA	19 MA	CARTA	19 V	PLASTICA	19 D		19 ME	ORGANICO	19 V	PLASTICA	19 L	SECCO	19 G	VETRO	19 S	ORGANICO	19 MA	CARTA	19 G	VETRO
20 D		20 ME	ORGANICO	20 ME	ORGANICO	20 S	ORGANICO	20 L	SECCO	20 G		20 S	ORGANICO	20 MA	CARTA	20 V	PLASTICA	20 D		20 ME	ORGANICO	20 V	PLASTICA
21 L	SECCO	21 G	VETRO	21 G	VETRO	21 D		21 MA	CARTA	21 V	PLASTICA	21 D		21 ME	ORGANICO	21 S	ORGANICO	21 L	SECCO	21 G		21 S	ORGANICO
22 MA	CARTA	22 V	PLASTICA	22 V	PLASTICA	22 L	FESTA	22 ME	ORGANICO	22 S	ORGANICO	22 L	SECCO	22 G	VETRO	22 D		22 MA	CARTA	22 V	PLASTICA	22 D	
23 ME	ORGANICO	23 S	ORGANICO	23 S	ORGANICO	23 MA	SECCO	23 G		23 D		23 MA	CARTA	23 V	PLASTICA	23 L	SECCO	23 ME	ORGANICO	23 S	ORGANICO	23 L	SECCO
24 G	VETRO	24 D		24 D		24 ME	CARTA	24 V	PLASTICA	24 L	SECCO	24 ME	ORGANICO	24 S	ORGANICO	24 MA	CARTA	24 G		24 D		24 MA	CARTA
25 V	PLASTICA	25 L	SECCO	25 L	SECCO	25 G		25 S	ORGANICO	25 MA	CARTA	25 G	VETRO	25 D		25 ME	ORGANICO	25 V	PLASTICA	25 L	SECCO	25 ME	FESTA
26 S	ORGANICO	26 MA	CARTA	26 MA	CARTA	26 V	PLASTICA	26 D		26 ME	ORGANICO	26 V	PLASTICA	26 L	SECCO	26 G		26 S	ORGANICO	26 MA	CARTA	26 G	FESTA
27 D		27 ME	ORGANICO	27 ME	ORGANICO	27 S	ORGANICO	27 L	SECCO	27 G	VETRO	27 S	ORGANICO	27 MA	CARTA	27 V	PLASTICA	27 D		27 ME	ORGANICO	27 V	PLASTICA
28 L	SECCO	28 G		28 G		28 D		28 MA	CARTA	28 V	PLASTICA	28 D		28 ME	ORGANICO	28 S	ORGANICO	28 L	SECCO	28 G	VETRO	28 S	ORGANICO
29 MA	CARTA			29 V	PLASTICA	29 L	SECCO	29 ME	ORGANICO	29 S	ORGANICO	29 L	SECCO	29 G		29 D		29 MA	CARTA	29 V	PLASTICA	29 D	
30 ME	ORGANICO			30 S	ORGANICO	30 MA	CARTA	30 G	VETRO	30 D		30 MA	CARTA	30 V	PLASTICA	30 L	SECCO	30 ME	ORGANICO	30 S	ORGANICO	30 L	SECCO
31 G				31 D				31 V	PLASTICA			31 ME	ORGANICO	31 S				31 G	VETRO			31 MA	CARTA



BAR RISTORANTE **ANTICA SOCIETA'** di Paolo Antonio Cancedda

IL RISTORANTE

L'Antica Società è un piccolo angolo di felicità gastronomica nascosto nel Ricetto di **Ozegna**. Nel nostro ristorante puoi assaggiare piatti della tradizione piemontese e sarda, rivisitati con maestria e creatività senza dimenticarci delle loro origini.

Il ristorante si trova nei locali della vecchia **Società di Mutuo Soccorso**: abbiamo recuperato e rinnovato ogni sala dando una seconda vita agli arredi, a partire dal bancone.

Le nostre sale ospitano un massimo di **24 coperti** in modo da poterti dedicare tutta l'attenzione di cui hai bisogno.

La nostra cucina è una fucina creativa: ci lasciamo ispirare tutti i giorni dalle montagne del Piemonte e dal mare della Sardegna senza porci confini, neanche nel cibo.

Crediamo nei piatti della tradizione ma ci piace rivisitarli e dare loro nuovi sapori per offrire esperienze di gusto sempre nuove e inaspettate.

LE CAMERE

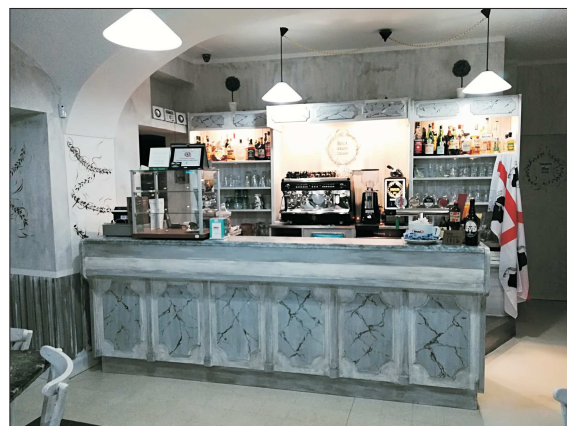
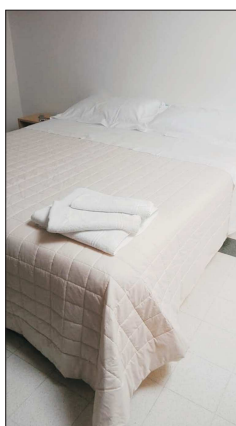
Se vieni da lontano e vuoi lasciarti incantare dalle bellezze del nostro territorio o, più semplicemente, hai bisogno di riposare dopo una lunga giornata di lavoro, puoi dormire in una delle nostre camere. Ne abbiamo 4 a disposizione, sono essenziali, arredate con semplicità e dotate di tutti i comfort che cerchi.

IL SALONE

Per un evento aziendale o un compleanno speciale, puoi prenotare il nostro salone delle feste. Possiamo adattare lo spazio alla specifica esigenza, per festeggiare i tuoi momenti da ricordare.

EVENTI

Alle serate più tradizionali affianchiamo eventi e serate a tema, come il nostro appuntamento mensile con la degustazione di vini o le nostre cene culturali, che arricchiscono il corpo e la mente.



Via P. Amedeo, 3 - 10080 OZEGNA (TO)
Tel. 012426338 - 3924103254
email: anticasocietaozegna@gmail.com

FESTA DELL' EPIFANIA

Zoppicante, aiutandosi con un bastone nodoso, la Befana è arrivata ad Ozegna. Le scarpe tutte rotte. Nell'attesa i bambini, riuniti nella struttura del Palazzetto dello Sport, già si divertivano con diversi giochi ritmati dall'accompagnamento musicale di DJ Adriano appena nominato a presiedere la Pro Loco. Arrivata la "vecchia" e interrotta bruscamente la musica, l'interesse e l'attenzione si sono spostati sul cestino pieno di dolci e caramelle.

Oramai i bambini, tranne quelli proprio piccoli, non hanno più timore e, soprattutto, il richiamo dello zucchero fa superare qualsiasi paura.

Svuotato il cestino dalle caramelle i giochi sono ripresi e nel frattempo è cominciata anche la merenda accompagnata da cioccolata calda e vin brulé per quei "bambini" ormai cresciuti.

Festa di grande successo e prima uscita pubblica della nuova Pro Loco

da poco insediata. Da apprezzare il fatto di averla organizzata all'interno del Palazzetto nonostante i costi da sostenere, soprattutto per il solito riscaldamento che si disperde, ricordo giornate, negli anni passati, al freddo della piazza con pochi bimbi, il pericolo delle auto e i genitori congelati.

...e poi l'Epifania tutte le feste ha portato via.

Fabio Rava



Foto F. Rava

IL 29 MARZO DI NOVANT'ANNI FA, PER QUASI UN VENTENNIO, IL COMUNE DI OZEGNA PERSE LA SUA AUTONOMIA

Il Comune di Ozegna novant'anni fa, dopo un lungo periodo di autonomia amministrativa, fu riunito, assieme a quello di Ciconio, al Comune di Agliè di cui diventò una frazione.

Da poco tempo il governo fascista aveva emanato un nuovo decreto che prevedeva per i piccoli comuni, non in grado di mantenersi economicamente e patrimonialmente, l'accorpamento ad altri di più grandi dimensioni, con

quest'ultimo nella veste di capoluogo e quelli accorpati ridotti a livello di frazione.

Questo decreto coinvolse, assieme a diversi altri comuni della zona, anche Ozegna.

In effetti il nostro comune, proprietario di notevole patrimonio e con i conti pubblici in ordine, non sarebbe stato nelle condizioni previste dal decreto, ma alcuni intoppi burocratici e procedurali e la mancata coesione della

popolazione causarono la perdita dell'autonomia amministrativa. Il Regio Decreto n. 782 del 29 marzo 1929 definì la riunione dei Comuni di Agliè, Ozegna e Ciconio in un unico comune con capoluogo Agliè e Ozegna e Ciconio come frazioni del capoluogo.

Questa situazione, con tutti i risvolti negativi che comportava per gli ozegnesi, durò fino al maggio 1947.

Roberto Flogisto

DALLE SCUOLE

L'arrivo di Babbo Natale alla Scuola dell'Infanzia è sempre un momento di gioia, non solo per i bimbi che trepidano nell'attesa, ma anche per l'emozione che suscita negli adulti. Se aggiungiamo che il nostro Babbo Natale si muove nei panni del personaggio con disinvoltura e con l'esperienza di più di un decennio di interpretazioni, il momento è suggestivo.

Questo 17 dicembre Babbo Natale è arrivato con un vestito nuovo e avvolto in una strepitosa mantellina: l'abito, commissionato dalla nostra Amministrazione Comunale è stato confezionato da Antonietta Bartoli. Ad accompagnarlo c'erano il Sindaco e gli Alpini del Gruppo e, soprattutto, parecchi sacchi pieni di dolci e regali. Dopo la distribuzione dei pacchi e la foto di rito di ogni bambino seduto sulle ginocchia del Babbo, i bimbi hanno cantato una canzoncina natalizia e poi tutti insieme si è mangiato il pandoro. Il panettone, ripieno degli odiati canditi, è ormai

vietato. Infine Babbo Natale con i suoi accompagnatori ha lasciato la Scuola Materna per raggiungere la Primaria e continuare la festa con i bambini più grandi.

Nella mattina del 14 dicembre in adesione al progetto "Christmas Jumper Day" di Save the Children, i bambini della Scuola Primaria, con indosso una pettorina rossa e una coroncina dorata, preparata dalle mamme rappresentanti di classe, e i bimbi dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia anch'essi vestiti a tema, sono stati accompagnati dalle insegnanti in Piazza Umberto I° per addobbare l'enorme albero posizionato al centro del paese. Poi, schierati sui gradini della Chiesa Parrocchiale, hanno cantato una bella canzone a tema natalizio per poi tornare, felici di questa uscita inconsueta, alle rispettive scuole. Accompagnati dall'insegnante di religione Monica e accolti da Don Mario, mercoledì 19 dicembre gli alunni dell'ultimo anno della Scuola

dell'Infanzia sono andati in visita alla Chiesa Parrocchiale per vedere il presepe.

Venerdì 11 gennaio è finalmente cominciato alla Scuola Primaria il corso di inglese, molto atteso dai genitori, in particolare quelli che lavorano, perché va a integrare le ore del venerdì pomeriggio, dalle 13,30 alle 16,30, che non sono previste nel nostro sistema scolastico. Integrato anche il servizio mensa con un piccolo contributo aggiuntivo, mentre per il servizio Post Scuola non ci sono state al momento adesioni sufficienti. Non è ancora stata istituita, invece, la Commissione Mensa Scolastica, speriamo si possa fare prima di giugno.

Le pagelle arriveranno l'11 febbraio e i colloqui con i genitori saranno il giorno successivo ...ed allora, almeno per alcuni, le feste saranno veramente finite.

Fabio Rava

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Poche volte, in questo spazio che ormai va avanti da parecchi anni, le mie ricette spaziano su qualcosa di dolce, poiché raramente mi cimento con essi, dal momento che in famiglia mi ritrovo con delle vere specialiste (suocera e cognate) che preparano dei dolci davvero sfiziosi facendomene parte.

Questa volta però la mia scelta, è caduta proprio su qualcosa di dolce, facile da preparare, che ho deciso di proporre.

CROSTATI DI BANANE

Gli ingredienti sono per 6 persone. 1 confezione di pasta frolla fresca già stesa in un rettangolo - 1 confezione da 250 gr. (300 ml) di caramello pronto - 1 tuorlo - 4 banane - 1 limone (solo il succo) - 4 cucchiaini di zucchero di canna - 2 bustine di vanillina - 2 cucchiaini di burro per la teglia.

Togliete la pasta frolla dalla sua confezione e lasciatela qualche minuto a temperatura ambiente. Sciogliete il burro nel tegamino e spennellatelo all'interno di una teglia rettangolare. Srotolate la frolla lasciandola appoggiata sulla carta che l'avvolgeva. Sollevate la carta

con sopra la pasta. Capovolgetela nella teglia e tagliatela lasciando scendere la frolla nel recipiente. Bucherellate il fondo della pasta con i rebbi di una forchetta. Modellate la pasta che esce dall'orlo in un cordoncino con le dita. Tenete la teglia nel freezer per una decina di minuti. Riscaldate intanto il forno a 200°.

Togliete la teglia dal freezer, foderate la frolla con la carta che l'avvolgeva e versatevi dentro dei fagioli secchi. Cuocete il guscio di pasta in forno per 20 minuti. Poi toglietela dal forno senza spegnerlo e rimuovete anche i fagioli. Spremete il succo del limone con lo spremiagrumi,

versatelo in una ciotola e scioglietevi le bustine di vanillina mescolando con una forchetta. Sbucciate le banane, tagliatele velocemente a rondelle spesse con il coltello sul tagliere. Versate le rondelle di banana nella ciotola e mescolatele con due cucchiaini perché si rivestano di succo di limone e di vanillina. Versate quasi tutto il caramello pronto sopra il fondo della pasta stendendo con il dorso di un cucchiaino. Distribuitevi sopra i tocchetti di banana, spennellateli con il caramello rimasto e spolverizzatevi con lo zucchero di canna. Lavorate il tuorlo con una forchetta nella ciotolina. Spennellatelo sul cordoncino di pasta.

Rimettete la teglia nel forno rimasto acceso. Cuocete la crostata finché il cordoncino è dorato e lo zucchero si è sciolto e caramellato (10 minuti). Togliete dal forno e lasciate riposare per 10 minuti, sformate e servitela tiepida.

Non l'ho ancora provata, ma penso sia buonissima.

Fernanda Cortassa

DALLA BANDA

Rispetto agli anni passati gli impegni musicali della Banda Musicale di Ozegna non si sono conclusi la prima domenica di dicembre con il consueto servizio in onore di Santa Barbara, festeggiata dalla Società operaia e dal gruppo AIB, ma sono proseguiti fino alla metà del mese, per concludersi con un concerto a San Martino Canavese sabato 15. Le bande di San Martino ed Ozegna hanno un rapporto di collaborazione che dura da molti anni, in quanto alcuni musicisti suonano in entrambe le formazioni ed in passato sono state anche dirette dallo stesso direttore, il maestro Alberto Fornero. Inoltre una delle prime majorettes è originaria di Silva, una frazione del comune di San Martino.

È tradizione del gruppo sanmartinese, guidato dal presidente Pierluigi Bocchietti, festeggiare Santa Cecilia invitando a suonare con loro una banda musicale della zona e quest'anno è toccato a noi. Il concerto si articola in tre momenti ben distinti: la prima parte in cui si esibisce la banda di casa, il secondo tempo in cui tocca esibirsi la compagine ospite ed il terzo tempo in cui le due compagini unite rendono onore ai cuochi che hanno preparato un lauto pasto.

In questa occasione è stata donata alla Banda di Ozegna una marcia composta dal direttore della Banda

di San Martino, il maestro Alessandro Data, intitolata SIT-IN che si è piazzata al secondo posto ad un concorso di composizione di musica per banda a livello nazionale. Dopo questo concerto i musicisti hanno riposto gli strumenti nelle custodie per un periodo di riposo, in attesa della ripresa delle prove nel nuovo anno, anche se il periodo di riposo è però per molti stato breve perché la maggior parte dei componenti della banda presta la sua opera anche nelle bande vicine (Rivarolo, Pont, Bosconero, Valperga, Cuornè, solo per citarne alcune) e meno vicine (Castelnuovo Don Bosco) in cui gli impegni si protraggono fino al Santo Natale e oltre.

Ultimo impegno del 2018 per le majorettes è stata la tradizionale festa che si svolge l'ultimo giovedì precedente il Natale nella sala prove, in cui oltre allo scambio degli auguri natalizi vengono proiettati le innumerevoli foto ed i tantissimi video scattate e ripresi durante le loro esibizioni, sia in sfilata sia durante i concerti con la banda. Nel 2019 ricorre il settantesimo anniversario della fondazione del Corpo Musicale "SUCCA Renzo" che ebbe il suo battesimo nei giorni della festa patronale del 1949 dopo alcuni mesi di prove iniziati agli inizi dello stesso anno: in Ozegna abbiamo ancora vivente uno dei musicisti

fondatori, Morozzo Mario. Inoltre sempre in questo anno ricorre il venticinquennale del gemellaggio con l'Accademia Filarmonica "Aldo CORTESE" di Pont Canavese, fortemente voluto dai due compianti presidenti Domenico Marchetti ed Adriano Vezzetti: essendo le due bande dirette dallo stesso maestro, Pietro Marchetti, venne proposto ai musicisti di suonare in entrambe le formazioni, ed ancora oggi ci sono intensi scambi tra le due formazioni, dirette ora dai maestri Gianluigi Petrarulo e Aldo Caramellino. Per celebrare questi due avvenimenti sono in programma due concerti a bande riunite, da tenersi domenica 2 giugno a Pont Canavese e domenica 16 giugno ad Ozegna: per l'occasione i due attuali maestri si alterneranno nella direzione del concerto.

Altre manifestazioni per i festeggiamenti dei 70 anni della banda sono allo studio e saranno presentate nei prossimi mesi. Le majorettes hanno già cominciato i loro impegni per il 2019 partecipando alle prime sfilate per i carnevali in zona e fuori zona, mentre i primi impegni per la banda sono calendarizzati a marzo, con la partecipazione alla Festa di Sant'Isidoro ed al Carnevale ozegnese.



Foto archivio majorettes

FESTEGGIAMENTI ANNUALI IN ONORE DI SANTA LUCIA

Come ogni anno, il 13 dicembre, ad Ozegna si festeggia la Santa portatrice di Luce.

Come volere di Don Romano Salvarani, fin dal 1989 la tradizione vuole che il giorno di Santa Lucia vengano aperti i festeggiamenti nella cappella adiacente il Cimitero del Paese.

Questa festa richiama sempre molte persone e non solo i fedeli di Ozegna ma anche dei Paesi limitrofi. Anche quest'anno si è dunque celebrata la Santa Messa, officiata da Don Luca Meinardi, in cui Piera e Renata hanno rivestito il ruolo di priore, impegnandosi nella pulizia e

preparazione della cappella. Al termine della funzione liturgica le nostre priore hanno deliziato i presenti con un ottimo rinfresco "caldo"... ben accettato e consumato viste le rigide temperature della giornata.

Si porta a conoscenza dei vari interventi svolti in questi anni da pie persone nei riguardi della cappella e degli arredi:

2014 - in collaborazione con il Comune si è installato un punto luce; 2015 - in estate è stato realizzato il restauro conservativo del quadro che oggi vediamo dietro l'altare della cappella, ad opera di Gaetano Cortese

su suggerimento dell'amico Cattaneo e sotto la guida della ditta CENTRO RESTAURI di Favria;

2016 - ad opera di volontari sono state riverniciate le 4 panche presenti;

2018 - sono stati riverniciati invece i 2 banchi già esistenti.

Si coglie occasione per ringraziare tutte le persone che si dedicano, in tutti i modi a loro possibili, a mantenere in buono stato le attrezzature e il materiale presente all'interno della nostra chiesetta.

Domenica Cresto

BELMONTE

Il presidente dell'Associazione "Amici di Belmonte", in seguito alla partenza dei tre sacerdoti che con tanto entusiasmo erano stati accolti al Santuario prima delle festività natalizie, ha inviato a tutti i soci il seguente comunicato per puntualizzare la situazione attuale: **"Comunicato ai Soci della Associazione Amici di Belmonte-Onlus**

Cari Amici, colgo l'occasione per rinnovare a tutti voi i miei migliori auguri per un 2019 pieno di salute e di serenità, e per un aggiornamento sulla situazione del Sacro Monte di Belmonte.

Come ricorderete, dalla fine di ottobre 2018, all'uscita degli ultimi tre frati francescani il Santuario è rimasto chiuso, fino all'antivigilia di Natale, quando il Vicario per la zona nord-ovest della Diocesi di Torino, don Claudio Baima Rughet ha portato la buona notizia che la Diocesi di Torino era subentrata ai Frati Minori Francescani nella gestione del Santuario, mettendo a disposizione tre religiosi, dipendenti dall'Arcivescovado di Vienna, che si erano offerti di vivere nel Convento di Belmonte, che sono stati accolti molto bene da tutti i fedeli; a questo punto è sembrato che gli sforzi fatti nell'ultimo anno e mezzo per dare continuità alla presenza religiosa a Belmonte fossero stati coronati da successo; don Zeno, don Tarcisio e don Antonio sono stati invece richiamati dal loro arcivescovo e non si sono potuti fermare tra noi. La Diocesi ha però dimostrato di avere

a cuore il Sacro Monte e ha subito incaricato un nuovo giovane responsabile a tempo pieno del Santuario, don Gian Luca Capello, che ha iniziato la sua missione sabato 12 gennaio con l'attivo supporto dello stesso Vicario, don Claudio Baima Rughet, e dei Diaconi locali. Il nostro obiettivo di mantenere a Belmonte anche l'assistenza spirituale si è pertanto realizzato. L'impegno che il Consiglio di Amministrazione si è assunto per i prossimi anni di dedicare il 70% degli introiti del tesseramento e delle offerte ricevute dalla Associazione Amici di Belmonte-Onlus, all'aiuto per la permanenza dei religiosi a Belmonte, non escludendo eventuali interventi di razionalizzazione degli impianti del convento per ridurne i costi di gestione, è confermato, con la speranza di mantenere il supporto dei Soci che ci hanno concesso la loro fiducia lo scorso anno.

I Soci saranno tempestivamente interpellati sulle necessità e poi informati delle azioni da intraprendere e dei tempi di realizzazione previsti, durante l'assemblea di approvazione del bilancio del prossimo mese di febbraio e/o in incontri specifici nel corso dell'anno.

Per il 2019 contiamo di:

- continuare la serie di conferenze divulgative sulla storia di Belmonte con il dr. Giovanni Bertotti, nei comuni ancora non coinvolti.

- realizzare un programma di eventi che richiamino l'attenzione dei Canavesani sul Sacro Monte, in collaborazione con le scuole dei

Comuni locali (es.: concorsi di pittura e/o di fotografia; ecc.).

- operare con l'Associazione Lo Zodiaco di Caluso e Compagnie locali per recite nei teatri del territorio e aventi come argomento fondamentale Belmonte e la sua storia

- collaborare con gli altri enti e associazioni attivi nell'area canavesana (ANA, Pro Loco, AIB, ANBIMA, Ente Gestione Parchi Sacri Monti, ecc.) per progetti mirati su Belmonte e il suo territorio

- programmare concerti di musica per organo e di musica varia e di cori, da tenersi a Belmonte.

Il nostro impegno non può quindi fermarsi per aver raggiunto con la Diocesi di Torino la sicurezza della presenza religiosa a Belmonte, ma deve continuare per contribuire a dare un futuro certo al Sacro Monte, patrimonio dell'Umanità per l'Unesco, secondo le linee guida contenute nello Statuto della Associazione.

Non abbiamo ancora rinunciato alla speranza di una positiva conclusione delle trattative di acquisto del Sacro Monte da parte della Regione Piemonte.

Grazie per la vostra attenzione, e che la Madonna di Belmonte ci protegga..

Carlo Frigerio

Presidente Associazione Amici di Belmonte-Onlus"

Per rinnovare la tessera o per nuovo tesserato rivolgersi a Giancarlo Tarella, cell. 3471583564.

Giancarlo Tarella

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2018

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	0,08	
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	13.147,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	9.625,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	4.591,00	
Opere Assistenziali (quaresima per Caritas, beneficenza)	790,00	
Da ASSICURAZIONI su sinistri denunciati	6.382,75	
Spese bancarie, Interessi passivi su mutui e prestiti		40,28
Assicurazioni		3.091,58
TARI		124,00
MANUTENZIONE ordinaria Chiesa parrocchiale e S.S. Trinità		250,20
MANUTENZIONE ordinaria Casa Parrocchiale		15,00
ENEL Chiesa Parrocchiale		1.275,40
ENEL S.S. Trinità		428,78
ENEL Santuario		429,92
ENEL casa parrocchiale		1.552,86
ENI chiesa parrocchiale		5.174,30
ENI casa parrocchiale		908,35
ENI cappella invernale		196,73
ENI S.S. Trinità		171,25
SMAT - ACQUA		135,00
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		1.474,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		820,00
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		930,10
Spese per attrezzature (fotocop. ciclostili, mobili)		615,00
Remunerazione da ente Parrocchia		400,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '17)		215,00
Iniziative parrocchiali di assistenza e carità- CARITAS, pro SEMINARIO, beneficenza		790,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa		3.220,80
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa parrocchiale		11.300,00
TOTALI	34.535,83	33.558,55
DIFFERENZA	977,28	

OFFERTE CHIESA 2018

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	6.142,00
Gennaio in mem. SPANO' Rodolfo, la moglie	50,00
Gennaio in mem. BASSI Giovanni, moglie, figlia, genero e nipote Alessandro	100,00
Gennaio Sante Messe	590,00
Febbraio in mem. TOMASI CANOVA Maria Secondina	100,00
Febbraio N.N. per la Chiesa	200,00
Marzo in mem. CHIANTARETTO Gianpiero, la famiglia	100,00
Aprile famiglia MUSSO Mario e Luisella	50,00
Aprile uso Trinità per compleanno BARBERIS Matilde	50,00
Maggio Sante Messe	1.705,00
Maggio I Priori di S. Isidoro "I Buer" Leo, Federica, Marco	100,00
Maggio fam Carbone per la Chiesa	40,00
Maggio Assessorato Cultura per uso locali Trinità	50,00
Maggio N.N. per la Chiesa	20,00
Maggio VESAMENTO ASS. 928 S. PAOLO per restituzione da E.On	298,00
Luglio in mem. MASSETTI Silvio, la moglie Ileana	100,00
Settembre Sante Messe dal Pievano	1.675,00
Settembre offerte bambini Prima Comunione	215,00
Settembre GAMERRO Martina, uso locali Trinità	50,00

continua a pag. 18

segue da pag. 17 - Offerte CHIESA

Settembre	in mem. TESTA Isidoro, la famiglia	50,00
Settembre	Maria e PierLuigi FURNO in onore della Madonna	100,00
Settembre	SAOMS per uso locale Trinità	50,00
Settembre	I Priori di S.Besso, coscr. 1958 Luciana, Giovanna, Enzo, Renato, Michele, Francesco, Claudio, Guido	70,00
Settembre	in mem. ROLANDO Ivano, la famiglia	50,00
Settembre	in occ. Battesimo Laura Maria Melani	50,00
Settembre	Sante Messe dal Pievano	550,00
Settembre	in occ. Nozze CARPINO - AIMONETTO	100,00
Settembre	Fam. Di Calcio Gaudino Giorgia Martina	70,00
Settembre	nonni di Giorgis, Marinetta e Ferruccio	50,00
Ottobre	N.N. per la Chiesa	50,00
Ottobre	Adriana e Gaetano CORTESE, in occasione anniversario matrimonio, per la Chiesa	20,00
Ottobre	Luisella e Mario Musso in occasione 55° ann. Matrimonio, per la Chiesa	50,00
Ottobre	FURNO Elio e BIOLETTI Caterina in occasione 45° ann. Matrimonio, per la Chiesa	50,00
Ottobre	N.N. in occ. Ann. Matrimonio, per la Chiesa	50,00
Ottobre	in mem. RAFFAELE MAZZAMATI e DEBORA BISCUOLA, gli amici di Ozegna	50,00
Novembre	N.N. uso Trinità per compleanno	50,00
Dicembre	fam. Prata in memm. Defunti	50,00
Dicembre	Sante Messe dal Pievano	920,00
Dicembre	contributo don Massimiliano ott. Nov. opera del suffragio	300,00
Dicembre	cantonieri Città Metropolitana, in occ. S.Barbara	90,00
Dicembre	contributo assicurazione iscrizione bimbi catechismo	50,00
Dicembre	Società Agricola Operaia Mutuo Soccorso e gruppo protez. Civile A.I.B. in ricordo loro DEFUNTI in occ. S. Barbara	315,00
Dicembre	N.N. in ringraziamento di Gesù e Maria	50,00
Dicembre	Sante Messe dal Pievano	20,00
Dicembre	contributo assicurazione iscrizione bimbi catechismo	745,00
Dicembre	Fam Musso Mario per la chiesa	180,00
Dicembre	contributo don Massimiliano Dicembre	50,00
Dicembre	Gruppo Alpini per uso Trinità in occasione IV NOVEMBRE	150,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA		9.625,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE		22.772,00

OFFERTE SANTUARIO 2018

Gennaio	in mem. Di BASSI Giovanni, i nipoti Ornella, Silvano e famiglie per il Santuario	100,00
Maggio	Prestazione lavorativa gratuita marmorista Valesano (Castellamonte) per riparazione lapide pilone votivo del Santuario	
Luglio/Agosto	collette, candele e bussole SANTUARIO	2.220,00
Agosto	offerte per Pesca BANCO BENIFICENZA SANTUARIO	621,00
Agosto	offerte per OGGETTI RELIGIOSI SANTUARIO	485,00
Agosto	collette, bussole e candele SANTUARIO ASSUNTA 14 e 15	780,00
Settembre	NOLESCO Alessandro e OBERTO Silvia per Santuario	100,00
Settembre	in occ. Nozze, NOLESCO Alessandro e OBERTO Silvia per Santuario	100,00
Settembre	fam. BERTELLO Mario, per Santuario	25,00
Settembre	Fam. Musso per altoparlanti SANTUARIO	100,00
Settembre	Rosella per il SANTUARIO	40,00
Ottobre	in mem. LILIA RUSPINO, Marilena e Ornella per il Santuario	20,00
TOTALE OFFERTE PER SANTUARIO		2.371,00
TOTALE SANTUARIO		4.591,00

LA BANDA MUSICALE RENZO SUCCA FESTEggia QUEST'ANNO I SUOI 70 ANNI DI ATTIVITA'

La Banda musicale ozegnese raggiunge quest'anno i settant'anni di attività, avendo esordito nella Festa Patronale del 1949.

Come Ente operante e attualmente attivo a Ozegna è il quarto per longevità, alle spalle della ultracentenaria Società Operaia, dei Gruppi Coltivatori Diretti e Donne Rurali e della SBO (Società bocciofila ozegnese).

I giovani ozegnese, intenzionati nel 1948 a formare un complesso bandistico, ne parlarono con il Sindaco Besso Ceretto che con grande favore accolse la loro proposta.

Le prime lezioni furono impartite da don Cima; successivamente fu contattato il maestro Nubola di Castellamonte che accettò la direzione della banda stessa. Nell'estate del 1949, prima dell'esordio alla Festa Patronale, la signora Mariannina Ruspino vedova Succa (zia di Stefano Ruspino), nativa di Ozegna ma poi cittadina americana, offrì un aiuto finanziario e la bandiera.

Da allora la Banda ozegnese assunse la denominazione Corpo Musicale Renzo Succa in memoria del figlio di Mariannina, Renzo, soldato americano caduto in guerra a Cassino durante lo sbarco alleato in Italia. Il primo presidente fu il geom. Giuseppe Vezzetti.

Succedettero negli anni e decenni successivi alla presidenza Lorenzo Baudino, Guido Zucco e Firmino Rupino.

Il maestro Nubola si dimise a causa dei molti impegni e venne sostituito negli anni sessanta dal maestro Rinetti di Rivarolo.

In quegli anni Besso Ceretto divenne il nuovo presidente della Banda Musicale ozegnese che intanto andava ampliando il proprio repertorio e le proprie esibizioni, non solo a Ozegna ma anche nei centri della zona e partecipando a convegni bandistici.

Verso la fine degli anni sessanta a Besso Ceretto succedette nella carica di Presidente Mario Conforti, da poco stabilitosi a Ozegna.

Il nuovo presidente impose una nuova sferzata di entusiasmo sia nei musicisti che in paese, anche attraverso diverse iniziative.

Degni di particolari menzione furono i festeggiamenti, nel mese di settembre del 1969, del ventennale di fondazione della Banda. In primo luogo la scelta dell'ubicazione in cui furono incentrate le manifestazioni: il piazzale del Castello, di proprietà dell'impresario edile alladiese Martinetto, che per la prima volta nel dopoguerra (grazie al prezioso lavoro e impegno di musicisti e simpatizzanti) divenne teatro con il bellissimo scenario del Castello medioevale di una manifestazione culturale.

L'intero programma del ventennale di fondazione della Banda musicale ozegnese riscosse i favori del pubblico e della critica.

Come in tutti gli enti a momenti di euforia subentrano poi momenti di stasi, questo periodo di stasi lo visse la Banda ozegnese agli inizi degli anni settanta, anche in coincidenza delle dimissioni del maestro Rinetti e del presidente Conforti.

Con un grande impegno personale il Sindaco dell'epoca Salvatore

Capasso avvicinò il rag. Ettore Marena, ozegnese di nascita ma residente a Torino, che di buon grado accettò la carica di presidente. La direzione della banda musicale fu per un breve periodo affidata al maestro Caligaris di Feletto e successivamente al maestro Chiadò di Corio. In anni successivi divenne maestro il sig. Fassione.

Con Marena la Banda musicale ozegnese varcò i confini nazionali esibendosi all'estero e trasformandosi a poco a poco in un quasi complesso folkloristico al quale nel 1973 furono affiancate il neo Gruppo delle Majorettes, una vera primizia e novità per i complessi bandistici del Canavese.

L'entusiasmo di musicisti e majorettes per alcuni anni fu alle stelle. Sempre sotto la presidenza di Ettore Marena la direzione della banda musicale nel 1991 fu affidata al professor Marchetti, che abbandonò l'incarico nel 2005 sostituito dal maestro Aldo Caramellino, che tuttora la dirige.

Alla Presidenza subentrarono a Marena dapprima il geom. Achille Bertotti e successivamente il sig. Adriano Vezzetti; anche con i nuovi presidenti e sotto la direzione del maestro Caramellino la Banda musicale ozegnese è cresciuta notevolmente come repertorio e numero di esibizioni.

Negli ultimi anni alla carica di Presidente fu dapprima nominato il cav. Giovanni Allera e dal 2018 il geom. Rossano Nastro, che tuttora la presiede.

Roberto Flogisto

QUARANT'ANNI FA VENNE ORGANIZZATA LA PRIMA FIERA PRIMAVERILE OZEGNESE

Agli inizi del 1979 la locale Associazione Coltivatori Diretti, presieduta da Benito Sapia, propose all'Amministrazione comunale lo svolgimento di una Fiera primaverile in Ozegna.

Poiché le finanze comunali non permettevano forme di finanziamento i promotori si autotassarono.

Si costituì quindi un Comitato organizzatore composto dai signori Benito Sapia, Dario Berta, Renato Giachin Ricca, Francesco Gallo Lassere e Sergio Vagina.

Il Comitato, con la collaborazione del Comune di Ozegna e della Sezione Coldiretti di Cuorgnè, organizzò per domenica 22 aprile la PRIMA FIERA PRIMAVERILE

OZEGNESE, che ebbe grande successo.

L'entusiasmo del Comitato fu tale che dall'anno 1980 la Fiera ozegnese poté essere inserita nel calendario fieristico della Provincia di Torino nella terza domenica di aprile di ogni anno.

Roberto Flogisto

ASL T04

Lorenzo Ardisson, direttore generale della ASL TO4, l'azienda sanitaria della sanità pubblica del Canavese, ha concluso giovedì scorso, 31 gennaio, con l'incontro con i Sindacati il percorso di presentazione del Piano Aziendale per il triennio 2019/2021.

Esso è caratterizzato per due impegni fortemente caratterizzanti:

- investimenti in strutture ed attrezzature;
- concorsi per assunzione di nuovi medici specialisti.

Per il primo impegno sono previsti 10 milioni di Euro per le strutture degli ospedali di Ivrea, Cuornè e Castellamonte, in particolare a Cuornè si interverrà ancora per la messa in sicurezza degli impianti e completamento del rinnovato Pronto

Soccorso.

Per le attrezzature si è già deliberato l'acquisto della macchina di ultima generazione per la RISONANZA MAGNETICA da collocare all'Ospedale di Ciriè mentre si è in attesa della risposta dell'apposita commissione che individui la possibilità logistica di collocarne un'altra all'ospedale di Ivrea. Attualmente la macchina per la Risonanza Magnetica esiste solo a Chivasso per cui ci si rivolge alle strutture private con un costo annuo per la ASL TO4 di 1,5 Milioni di €. Il secondo impegno è rivolto a potenziare il numero dei medici specialisti con l'obiettivo di diminuire i tempi di attesa per le visite specialistiche. In particolare si assumeranno almeno tre Oculisti

con la prospettiva di aumentare di 1.000 interventi/anno gli interventi di cataratta, dove i tempi di attesa sono veramente "biblici"! Inoltre è indetto il concorso per assunzione di specialisti Pediatri da destinare ai reparti di pediatria che attualmente, essendo in grossa difficoltà a coprire tutti i turni, sono integrati con medici in "affitto" che arrivano da Roma per tre o quattro giorni. Purtroppo c'è veramente molta difficoltà a ricoprire questi ruoli, compresi i medici di Medicina Generale (medici di famiglia), in quanto gli specialisti sono pochi e tendono a preferire una sistemazione negli Ospedali delle grandi Città.

Giancarlo Tarella

FARMACIE DI TURNO MESE DI FEBBRAIO 2019

1	Cuornè Rosboch
2	Valperga, San Giorgio Genovese
3	Agliè
4	Borgiallo
5	Castellamonte Garelli
6	Rivarolo Corso Arduino
7	Castellamonte Mazzini
8	Rivarolo Centrale
9	Cuornè Bertotti
10	Favria
11	Pont Brannetti
12	Busano, San Giusto Sant'Anna
13	Cuornè Antica Vasario
14	Salassa



15	Castellamonte Spineto
16	Rivarolo Garelli
17	Pont Corbiletto
18	Castellamonte Garelli
19	Valperga
20	Agliè
21	Rivarolo Corso Arduino
22	Cuornè Rosboch, Feletto
23	Rivarolo Centrale
24	Borgiallo
25	Favria, San Giorgio Genovese
26	Castellamonte Mazzini
27	Pont Brannetti
28	Cuornè Bertotti

FARMACIE DI TURNO MESE DI MARZO 2019

1	Busano
2	Agliè
3	Salassa
4	Cuornè Antica Vasario
5	Cuornè Rosboch, Caluso Vietti
6	Rivarolo Garelli
7	Pont Corbiletto
8	Favria
9	Castellamonte Spineto, Feletto
10	Pont Brannetti
11	Valperga
12	Borgiallo, Bosconero
13	Cuornè Bertotti, Caluso Vietti
14	Castellamonte Mazzini
15	Rivarolo Corso Arduino
16	Castellamonte Garelli
17	Rivarolo Garelli
18	Agliè



19	Salassa
20	Busano
21	Castellamonte Spineto
22	Rivarolo Centrale
23	Castellamonte Mazzini
24	Cuornè Rosboch, San Giorgio Genovese
25	Borgiallo, Feletto
26	Cuornè Bertotti, San Giusto Sant'Anna
27	Pont Brannetti
28	Valperga
29	Castellamonte Garelli
30	Pont Corbiletto, Caluso San Domenico
31	Cuornè Antica Vasario, San Giorgio Calleri

RUBRICA DEGLI SCRITTORI PARLIAMO DI... ISABEL ALLENDE LIONA

Nasce a Lima in Perù nel 1942.

All'età di tre anni, a seguito del divorzio dei suoi genitori, torna con la madre in Cile dove il cugino del padre,

Salvador Allende futuro presidente cileno, si prende cura di loro. Quando la madre si risposa, per ragioni di lavoro del patrigno che è diplomatico, Isabel trascorre gli anni giovanili in Bolivia, Europa e Libano. Torna in Cile nel 1959 dove nel 1962 si sposa con Michael Frias, con il quale avrà i figli Nicolas e Paula, dedicandosi al giornalismo. Dopo il colpo di stato in Cile che vede la destituzione di Allende e la presa del potere di Pinochet, lascia nuovamente il Cile e si trasferisce in Venezuela.

Nel 1988 divorzia e si risposa con

William Gordon (dal quale si separerà nel 2015 e del quale parlerà nel libro "Il piano infinito") e va a vivere in California, dove risiede tuttora.

Ha insegnato letteratura in diversi college statunitensi ed ha avuto la cittadinanza USA nel 2003. Nel 2000 partecipa alla campagna di sensibilizzazione mondiale "Respect" promossa dall'Alto Commissariato per i Rifugiati.

Scrittrice prolifica ha pubblicato diversi libri per ragazzi (uno dei primi fu "La città delle bestie") e i suoi romanzi, pur avendo trame diverse tra loro, in gran parte sono autobiografici, anche se lei li definisce "memorie".

La vita in Cile con Allende le ha ispirato "La Casa degli spiriti" trasformato nell'omonimo film nel 1993 da Bill August con un cast stellare: Jeremy Irons, Meryl Streep, Glenn Close, Winona Ryder, Antonio Banderas, Vanessa Redgrave.

Nel 1991 la figlia Paula si ammala di una malattia gravissima: Isabel rimane al suo capezzale per tutto il periodo. Alla sua morte scriverà il

romanzo "Paula" al quale farà seguito "Per Paula. Lettere dal mondo", raccolta delle missive ricevute da Isabel dopo la pubblicazione di Paula. Dall'8 gennaio 1981 giorno nel quale ricevette la notizia delle gravissime condizioni di salute del nonno, la Allende inizia la stesura di ogni suo libro sempre l'8 gennaio.

Nel 2006 fu con altre 7 donne, tra le quali Sofia Loren, portatrice della bandiera olimpica nella cerimonia di apertura dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino e di questa esperienza ne scrive in un suo libro. A quattro mani con il marito Gordon William ha scritto il giallo "Il gioco di Ripper".

In biblioteca della scrittrice sono disponibili: "Inès dell'anima mia", "Zorro", "L'isola sotto il mare", "La figlia della fortuna", "L'amante giapponese".

LEGGERE PUO' CREARE INDIPENDENZA.

(Torino, Salone del Libro 2018)

o

Come uno spot apparso in TV:
PIU' LIBRI PIU' LIBERI

Anna Maria Fiocchi

LE AZIENDE OZEGNESI ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO SONO OLTRE 170

OZEGNA, tra i Comuni di piccole dimensioni, risulta abbastanza attivo per quanto concerne il numero di aziende operanti sul territorio che si avvicinano alle 180 unità.

La forma giuridica prevalente è quella dell'impresa individuale, però circa il 40% delle aziende ozegnesi sono formate da società di vario tipo.

Anche per quanto concerne il settore

in cui operano il quadro è molto variegato: sono presenti aziende agricole, commerciali, artigianali, professionali, industriali e edili.

Roberto Flogisto

CONTINUANO LE RIUNIONI DEI SINDACI INTERESSATI AL PROGETTO "MADE IN CANAVESE"

Come già accennato in un precedente numero i sindaci di 19 piccoli comuni della nostra zona sono impegnati nella predisposizione operativa del progetto "Made in Canavese" il cui comune capofila è quello di Torre Canavese.

Le attività che i Comuni aderenti (Aglie, Bairo, Busano, Ciconio, Cuceglio, Lusigliè, Montalenghe,

Oglianico, Orio, Ozegna, Perosa, Pertusio, San Giorgio, San Giusto, San Martino, San Ponso, Scarmagno, Torre, Vialfrè) intendono avviare hanno per oggetto lo sviluppo socio-economico del territorio, proponendosi come volano, nello stimolo della imprenditorialità locale.

Martedì 15 gennaio presso il

Municipio di Perosa si è tenuta una riunione dove è stato nominato un gruppo di lavoro di cui fanno parte il nostro sindaco Sergio Bartoli e i sindaci di Montalenghe, Torre, San Giusto e Pertusio ed è stata data una definizione certa dei contenuti del Progetto.

Roberto Flogisto

ANCHE QUEST'ANNO I COSCRITTI DICIOTTENNI NON HANNO FESTEGGIATO A OZEGNA

Come già successo negli ultimi anni, anche i coscritti della classe 2001 di Ozegna non hanno festeggiato in paese. Probabilmente alcuni di loro hanno festeggiato nei luoghi dove si trovano

i loro amici o i loro compagni di scuola. Non si tratta di un modo nuovo di festeggiare generalizzato poiché in diversi comuni della zona (Agliè, Bosconero, Favria e Rivara solo per

citarne alcuni) i coscritti diciottenni continuano a festeggiare nei loro paesi di residenza.

Roberto Flogisto

IL COMUNE DI OZEGNA MANIFESTA INTERESSE AL PROGETTO TERRA MADRE DAY - "CIBO PER LA MENTE"



Il Comune di Ozegna ha recentemente manifestato l'interesse ad aderire al progetto "Cibo per la mente" ANPCI-SLOW FOOD.

L'iniziativa a cui Ozegna ha manifestato il proprio interesse ad aderire è stata definita nell'ottobre scorso con un accordo tra l'ANPCI (Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni italiani) Librielettura.com (libreria indipendente on line che lavora per la promozione della cultura) e Slow Food relativo ad un progetto denominato "Cibo per la

mente" in tutta Italia dedicata al cibo e alla lettura per il legame tra la cultura e il cibo.

Il progetto di cui sopra mira ad una operazione di sensibilizzazione culturale a favore dei residenti dei piccoli comuni delle tipicità locali e quindi con la valorizzazione turistica, accoglienza e ristorazione.

Il Comune di Ozegna ha quindi formalizzato la sua adesione al progetto.

Roberto Flogisto

Monnalisisa

Ozegna

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti con personale esperto e qualificato per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione, mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.